

# Toti, più cemento e meno vincoli “Ridisegneremo i confini dei parchi”

> Dopo il Piano Casa con ampliamenti a pioggia, la Regione vuole ridurre il territorio protetto

MICHELA BOMPANI

**P**ARCHI liguri: dopo il cemento del nuovo Piano casa varato ieri dalla giunta Toti, la Regione comincerà a ridurre la superficie. «Prima della fine della legislatura, riprofileremo i parchi-

annuncia il presidente Giovanni Toti - perché non ci può essere un territorio così vasto in Liguria, blindato. Vanno distinte le zone dove la protezione sarà più alta, mentre in altre, di minor pregio, sarà più attenuata o addirittura assente».

SEGUE A PAGINA II

## Enti parco più stretti edifici ancora più alti e bonus ai condonati È il Piano Casa di Toti

Il presidente della Regione Liguria:  
“Confini esagerati, vanno rivisti.  
Magari ci fossero più piscine”  
Ambientalisti, Pd e M5S attaccano

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MICHELA BOMPANI

**P**ROPRIO nel giorno in cui il presidente, e l'assessore regionale all'Urbanistica, Marco Scajola, presentano il Piano Casa che di fatto permetterà di costruire (ampliare) edifici nei territori di tutti e dieci i parchi liguri (finora era permesso con molte prescrizioni solo in sei), Toti rilancia. Dei parchi rivedrà non soltanto i confini effettivi, ma pure la gestione.

«La governance dei parchi è stata male interpretata finora e va ricostruita - fa il punto Toti - vi devono partecipare imprenditori e associazioni ambientaliste, non i signorò. La governance

deve valorizzare davvero, occuparsi di turismo e dare valore a terre che devono rendere». E sancisce: «L'urbanistica è tutela del paesaggio. E se ristrutturato un cottage in uno dei Parchi non cementifico, ma riqualifico il parco». E dunque entro novembre gli assessori Scajola e il collega all'Ambiente, Giacomo Giampedrone, presenteranno un nuovo «piano di gestione dei parchi, che manca», indica Scajola.

Adesso c'è, invece, il nuovo Piano casa, che sarà votato dal consiglio regionale entro l'anno e solo allora entrerà in vigore. E sono sulle barricate tutte le opposizioni, dal M5S al Pd a Rete a Sinistra, ma fischiano gli strali contro il documento anche di Cgil e

addirittura del Noe dei Carabinieri.

«Finora in Liguria c'era un Piano casa zoppo - attacca Scajola - era una legge poco chiara della cui oscurità avrebbe potuto approfittare il furbetto di passaggio, ora è tutto semplificato e più veloce, non può succedere più». E Toti rispedisce al mittente tutte le accuse di «cementificazione»: «L'edilizia sarà un volano economico fortissimo - dice - e va rilanciata, con regole certe: ne vedremo gli effetti già dal 2016».

Undici punti per cambiare l'interpretazione del futuro di un territorio, la Liguria: e infuriano le polemiche. «L'ampliamento degli edifici nelle zone protette avverrà ovviamente solo sotto il

controllo dell'ente parco - spiega - perché sono tutti convinti che un parco non si possa riqualificare?». Poi. Il Piano casa potrà essere applicato agli edifici condonati, cosa finora proibita. «La legge dice che una casa condonata è uguale alle altre, quindi perché fare differenze?», dice Scajola.

Per semplificare, poi, la Regione ha deciso di «abrogare norme tecniche che contenevano limitazione alla progettazione - scandisce Scajola - saranno più snelle, e meno costose, prima l'iter era lunghissimo». Nel mirino delle opposizioni, poi c'è anche la possibilità di ampliare anche in altezza e cambiare la destinazione d'uso alle pertinenze degli immobili: «Tutti attaccano, dicono che

costruiranno piscine ed eliporti - Toti prova a scherzare - magari si moltiplicassero le piscine e gli eliporti, vedrete però che non cadrà».

Nel Piano, poi, la percentuale di ampliamento per chi abbandona la propria casa costruita in una zona a rischio idrogeologico e ne costruisce una nuova, in zona sicura, passa dal 35% al 50%.

I Comuni dovranno recepire nel Puc (e Genova lo ha appena approvato) il Piano casa della Regione, nel frattempo però, indica Scajola, in presenza delle due normative, «il cittadino potrà avvalersi di quella a lui più vantaggiosa».

Toti non si cura delle polemiche e rispedisce al mittente gli strali del Pd: «Chi frigna oggi, ha cementificato la Liguria finora. E la nostra regione ha pagato un prezzo altissimo alla cementificazione, avvenuta per trent'anni, e non ha neppure goduto dei benefici economici che avrebbe dovuto comportare. Sono orgoglioso di uno strumento che porterà la Liguria all'avanguardia per chi vuole riqualificare la propria casa o gli immobili. E abbiamo scritto una normativa che, per la prima volta, ha carattere permanente, e non cancella alcuna tutela dei territori, ma apre possibilità di rilancio e sviluppo». Ma gli ambientalisti puntano il dito anche su questo: «Chi amplia la propria abitazione, finora, lo faceva una volta e mai più - dicono - adesso si apre un vulnus, affastellano gli ampliamenti sugli ampliamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Scajola:  
"Svilupperà l'economia".  
Gli ampliamenti ora  
passano dal 35 al 50%

## IPUNTI

### La legge

#### IL PIANO CASA

La legge regionale varata dalla giunta Toti per la prima volta ha valore permanente e non più "a scadenza"

### I cardini

#### UNDICI

Sono i punti cardine del nuovo dispositivo: costruire nei Parchi, ampliare edifici condonati, cancellare norme complesse



### La delega

#### ASSESSORE

Con la delega all'Urbanistica, Marco Scajola (sopra) ha firmato il nuovo Piano Casa insieme al dirigente Tomiolo

### I contrari

#### LE OPPOSIZIONI

Sul piede di guerra M5S, Pd, Rete a Sinistra, ma anche Cgil e Noe: contrari alla "liberalizzazione del cemento"



EDILIZIA  
qui sopra un cantiere